

## *Sommario*

|                                       |                |
|---------------------------------------|----------------|
| <b>Cazzuola a carnevale</b>           | <b>pag. 2</b>  |
| <b>Don Luigi ci scrive...</b>         | <b>pag. 3</b>  |
| <b>Un po' di Calendario</b>           | <b>pag. 7</b>  |
| <b>Auguri dell'Arcivescovo</b>        | <b>pag. 10</b> |
| <b>Card. Bassetti e l'Eucaristia</b>  | <b>pag. 12</b> |
| <b>Testimonianza di Jim Caviezel</b>  | <b>pag. 15</b> |
| <b>Motu proprio di Papa Francesco</b> | <b>pag. 21</b> |
| <b>Dall'anagrafe</b>                  | <b>pag. 25</b> |
| <b>Il sacrista umorista</b>           | <b>pag. 26</b> |
| <b>S. Messe</b>                       | <b>pag. 33</b> |

**20 FEBBRAIO 2021**

*PRESSO L'ORATORIO DON OLIMPIO MONETA A TABIAGO*

**FESTE  
GGIAMO IL  
“ SABATO GRASSO ”**

*CON*

**CAZZUOLA**

**da asporto**

**SOLO SU PRENOTAZIONE :**

**dalle 17.30 alle 19.30**

**EURO 8.00**

**PRENOTARSI ENTRO MERCOLEDI' 17 FEBBRAIO**

**SE POSSIBILE PORTARE IL CONTENITORE**

**Per informazioni e prenotazioni : DANIELE 339 7116155**

**FIORALBA 333 4398417**

**MONICA 333 3934851**

**IL RICAIVATO SARA' DEVOLUTO ALLA PARROCCHIA**

# Don Luigi ci scrive...

**Carissimi,**

cerco di parlare poco di me stesso.

Però questa volta voglio **accennare a tre incontri**, anche se indiretti, che hanno sfiorato la mia vita, lasciandovi un segno.

**Il primo “incontro” è con la Madonna.**

L'essere nato l'11 febbraio, giorno della prima apparizione della Madonna a Lourdes, mi faceva ritenere di essere un po' privilegiato.

Da qui il mio secondo nome “Maria”, che però il coadiutore di Meda – il parroco era morto proprio in quei giorni – il giorno del Battesimo ha trasformato in “Mario”, perché Maria gli sembrava troppo femminile! Come posso sentirmi abbandonato dalla Madonna?

**Il secondo incontro**, sempre indiretto, è stato con un santo sacerdote; don Mario Ciceri, nativo di Veduggio, di cui martedì 24 novembre 2020 è stato annunciata la Beatificazione.

Ho avuto la grazia di succedergli come coadiutore all'oratorio di Brentana. Brentana è il nome della Parrocchia, mentre il nome del Comune è Sulbiate, ma è lo stesso paese. Come da noi: Tabiago è il nome della Parrocchia e Nibionno è il nome del Comune.

Il tutto è iniziato il mese di agosto 1966. Sacerdote novello, destinato coadiutore all'oratorio di quella parrocchia, mi è stata assegnata la stessa abitazione occupata precedentemente da don Mario.

La prima cosa è sistemare mobili, libri e cose varie. Andando in solaio ho scoperto vari scatoloni pieni di quaderni e di fogli: tutto scritto a mano. Leggendoli, mi sono reso conto che erano le prediche domenicali, le meditazioni fatte ai ragazzi e ai giovani in occasione di ritiri spirituali, lettere e riflessioni personali di don Mario, rimasti lì ignorati.

Lì per lì ho lasciato perdere; ero troppo impegnato a come iniziare il mio nuovo e primo ministero di prete di oratorio.



Successivamente, parlando con alcuni papà e nonni dei ragazzi, mi sono reso conto che don Mario doveva essere stato un prete eccezionale. Avendo, da seminarista, letto la vita di don Bosco e avendo improntato la mia vita di prete di oratorio sul suo esempio, ho notato un'incredibile somiglianza con don Mario, per cui sono stato facilitato e stimolato ulteriormente nell'impostare il mio ministero da questi due esempi.

**Al primo posto ponevano la conoscenza, attraverso soprattutto la catechesi e la conseguente amicizia personale con Gesù e Maria, attraverso i Sacramenti della Comunione e della Confessione.**

Questo costituiva il fondamento di tutto l'oratorio. E lo è tuttora!

La loro proposta al riguardo verteva su tre direzioni. Come anche ha fatto Gesù!

- L'evangelizzazione verso tutti.

Consiste nell'annunciare a tutti indistintamente come e quanto Dio ci ama, fino a farsi uomo come noi, condividendo in tutto la nostra vita (tranne il peccato, naturalmente!), fino a morire per noi in croce.

- La formazione di un gruppo di stretti collaboratori-animatori. Per Gesù gli apostoli. Per don Bosco la "Compagnia dell'Immacolata", che nel mese di settembre portava alla cascina dei Becchi di Castelnuovo d'Asti, suo luogo nativo, per una specie di campo-scuola. Per Don Mario era l'Azione Cattolica, ravvivata da incontri costanti e mirati.

- La formazione individuale. Per entrambi i due grandi sacerdoti avveniva attraverso la Confessione settimanale, intesa anche come "Direzione spirituale".

**Le attività oratoriane.**

Soprattutto, sia per don Bosco che per don Mario, le occupazioni fondamentali, oltre naturalmente la formazione religiosa accennata sopra, erano: il coro, il gioco comunitario, o giocone, per don Mario anche le escursioni in montagna, il lavoro manuale. I due "Santi" per primi occupavano vario tempo in questa funzione. Don Bosco soprattutto come sarto e calzolaio; don Mario come falegname, muratore e specialmente come elettricista.

## **La predicazione.**

Già sapevo di don Bosco la preoccupazione di farsi capire dalla gente, anche meno istruita, per cui usava un linguaggio semplice, infiorando il suo parlare di esempi e soprattutto dei suoi famosi sogni. Leggendo alcuni quaderni e manoscritti di don Mario, ho constatato la medesima attenzione, affinché il messaggio evangelico potesse giungere immediatamente alla mente, ma soprattutto al cuore di tutti. La sua semplicità nel parlare alla gente, l'usare aneddoti e racconti nel parlare ai ragazzi, coinvolgeva le persone a prendere sul serio il Vangelo.

**Un giorno mi si è presentata un'occasione propizia:** l'incontro con don Francesco Mattavelli, sacerdote nativo di Sulbiate e, a suo tempo, seminarista con don Mario. Mi ha confidato il fascino per il "suo" prete e l'idea di far qualcosa per mettere in risalto la sua memoria. Visto che era molto interessato ed aveva tempo, essendo responsabile di una piccola parrocchia, Osteno di Porlezza, gli ho consegnato tutti i vari scatoloni con i manoscritti e i quaderni di don Mario.

In seguito, coinvolti i "giovani" dell'oratorio di quel tempo, ora diventati papà e nonni, è stato iniziato un cammino di ricostruzione della sua vita, visto che tanti testimoni erano ancora vivi. Uno di questi è stato don Paolo Riva, parroco di Aicurzio, paese confinante con Sulbiate, nativo di Nibionno. Con don Mario ha collaborato varie volte per salvare Ebrei e giovani disertori, accompagnandoli di notte in Svizzera.

Più si evocava la sua memoria e più sorgeva l'idea di pensare addirittura a una sua eventuale beatificazione. È nato in parrocchia un gruppo di volontari, che ora porta il suo nome, sia per tenere vivo il ricordo, sia per portare avanti un'eventuale causa di beatificazione, sia anche per continuare l'opera da lui iniziata : aiutare le persone più bisognose, soprattutto attraverso la raccolta di carta e rottame.

E ora, finalmente, sono arrivati i frutti: sarà proclamato Beato!

**Il terzo incontro**, qui un poco anche diretto, è stato l'incontro con Giuseppina Achilli, grande amica e collaboratrice di Adele Bonolis, divenuta da poco "Venerabile" con in corso la causa di Beatificazione.

Per intenderci, Adele Bonolis è la fondatrice della casa Maria delle Grazie di Cibrone e pro-zia del famoso conduttore televisivo, Paolo Bonolis, in quanto il nonno paterno era fratello di Adele.

Veniamo a parlare di Giuseppina Achilli. Quando nella Pasqua del 1954 ho deciso di entrare in seminario (avevo 15 anni), per poter entrare in 2° media anziché in 1°, mi sono preparato agli esami di 1° media, aiutato dal mio catechista che era reduce dal seminario. Di giorno lavoravo con mio papà come falegname e la sera studiavo. Dopo tre mesi mi sono presentato alla scuola media di Meda per gli esami, come privatista. Naturalmente in tre mesi, dopo aver lasciato la scuola elementare da oltre tre anni, non è stato facile e la preparazione era incompleta, nonostante la buona volontà. Agli esami ho avuto l'opportunità di incontrare la Sig.na Giuseppina Achilli, a quei tempi preside della scuola. Alla fine degli esami ho avuto l'opportunità di incontrarla. Dopo avermi fissato negli occhi e avermi chiesto il perché di tali esami, ho costatato il suo sorriso e la sua comprensione, nonostante avesse la fama di essere esigente. Da lei ho capito un grande valore che è rimasto vivo in me: la persona è più importante degli esami e delle leggi. Ho capito che Dio, pur così esigente, ci guarda col suo sorriso paterno. Se è stato Padre misericordioso col figlio prodigo ritornato pentito, di chi potrò aver paura?

Ho accennato a questi tre incontri, in quanto ho capito quanto Dio mi è stato vicino, soprattutto nei momenti fondamentali della mia vita.

Ma io saprò rispondere a questi privilegi che Dio ha avuto per me?

Allora, come Papa Francesco vi chiedo: “Per favore, pregate per me!”.

Don Luigi

# UN PO' DI CALENDARIO

Passata l'Epifania, i mesi di gennaio e di febbraio sono incentrati su due "settimane" (anche se i giorni sono leggermente superiori a sette) e 4 giornate particolari. Alcuni di lunga tradizione, altri più recenti.

## LE DUE SETTIMANE SONO:

- **L'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani.**

Comprende i giorni che vanno dal 18 al 25 di gennaio.

È stato iniziato da un sacerdote anglicano nel 1908 e diffuso e accettato ben presto da tutte le Chiese cristiane.

Si tratta di otto giorni in cui si prega perché si realizzi il grande desiderio che Gesù rivolge al Padre nel Cenacolo: *"...che siano una cosa sola"*.

- **La settimana dell'educazione** inizia col 21 gennaio, festa di S. Agnese, modello di ogni adolescente e termina il 31 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco, esempio di ogni educatore.

Tale "settimana" è piuttosto recente ed è sorta col prevalere di una società, dove i valori sono stati sostituiti da interessi. A proposito di oratorio che si sta svuotando, quante volte ho sentito genitori dire:

"Bisogna interessare i ragazzi perché ritornino in oratorio!". Cosa vuol dire "interessarli"? Cosa interessa ai ragazzi?

Provate a chiederlo loro! Certamente è quello che vogliono subito!

Educare invece è guidarli ai valori, che al momento possono essere anche non appetibili, ma danno loro una gioia interiore grandissima, oltre a renderli maturi e responsabili. Gesù non è venuto forse a dar loro la gioia? Ma quella vera, che lascia il cuore soddisfatto! Lo ha detto Lui stesso: *"Sono venuto perché abbiano la GIOIA e la MIA gioia in loro sia PIENA!"*.

## LE QUATTRO GIORNATE SONO:

- **La festa della Famiglia**: ultima domenica di gennaio, mentre nel rito romano si celebra la domenica dopo Natale.

Tale giornata si collega molto bene al problema dell'educazione, in quanto i primi e fondamentali educatori sono i genitori stessi, coadiuvati spesso dai nonni. Se manca questo fondamento, a parte qualche raro caso, la collaborazione dell'oratorio e della scuola è quasi annullata.

Tale festa non riguarda solo il rapporto coi figli, ma in primo luogo tra i genitori stessi. Se tra loro c'è armonia, intesa, sollecitudine reciproca, va tutto a favore dei minori che sono in famiglia.

- **La giornata della vita**: prima domenica di febbraio, di recente costituzione.

Riguarda il valore della vita umana, primo e fondamentale dono di Dio, dall'inizio del concepimento fino alla fine.

E qui vorrei fare una sottolineatura che riguarda l'inizio della vita.

Che essa incomincia col concepimento non è tanto un fatto religioso, è innanzi tutto una realtà umana e scientifica! Lo ha sottolineato con forza ultimamente anche Papa Francesco nell'intervista concessa a Canale 5. Ma soprattutto lo affermano i più grandi biologi del mondo! Nel luglio 2019, su 5.577 scienziati tra i più famosi del mondo, appartenenti a nessuna religione, 5212 lo hanno dichiarato con forza, come riferisce Andrew Jacobs, biologo e giornalista del Times.

La Chiesa è consapevole che ci possano essere casi di un'estrema gravità, ma spesso l'aborto è praticato per altri motivi meno nobili.

Il fatto certo è che non siamo noi i padroni della vita. Noi siamo solo strumenti, anche se l'uomo moderno, come Adamo, cerca di sostituirsi a Dio.

Ma la giornata della vita non riguarda solo l'aborto e l'eutanasia; riguarda anche la vita di tanti giovani che la distruggono con la droga e l'alcol. Riguarda anche stili di vita senza moderazione; la guida spericolata che mette a repentaglio anche intere famiglie; la sicurezza nei posti di lavoro; l'attenzione a non contagiare altre persone,...



- **La giornata della solitarietà**: seconda domenica di febbraio, di recente costituzione.  
È un momento per accorgerci e intervenire a favore di chi vive in difficoltà, sia economica che sociale e familiare.  
È anche un'occasione per trovarci, confrontarci e collaborare in sintonia tra i vari gruppi di volontariato.
- **Giornata dell'ammalato**: è l'11 febbraio, giorno della 1° apparizione della Madonna a Lourdes, considerata più di tutti il luogo dei malati. Sarebbe bello e significativo trovarsi insieme in chiesa per una S. Messa con tutti i malati e amministrare loro l'Unzione dei malati! Ma ci sono per lo meno almeno due difficoltà. È inverno e il freddo sarebbe un serio impedimento. Poi diversi malati sono impossibilitati, perché immobilizzati a letto o in carrozzina. E questi sono i malati più seri! Ma chi ci impedisce di andare a casa loro e far loro visita? È vero, siamo in tempo di pandemia, ma i parenti e gli amici di famiglia potrebbero farlo, pur con le dovute precauzioni.

### **Da noi poi ci sono le Quarantore, o Giornate Eucaristiche.**

Col Consiglio Pastorale, secondo consuetudine, abbiamo deciso per i giorni che vanno dall'11 fino al 14 febbraio.

I momenti fondamentali, per giovedì 11 e venerdì 12 sono le due Messe con relativa adorazione. E cioè, a Nibionno alle ore 16 e in Parrocchia alle 20.15. Per la giornata di Sabato il Santissimo sarà esposto al mattino dalle ore 10 fino alle 11. Nel pomeriggio dalle 13,30 fino alle 17, con la possibilità di Confessione. Alla sera, dalle 20 alle 21 ci sarà l'adorazione di adolescenti e giovani e per chi lo desidera.

La conclusione sarà domenica 14, alle ore 15 con i Vespri e la Benedizione solenne col Santissimo.

Don Luigi

# AUGURI DELL'ARCIVESCOVO



*Anche se con due mesi di ritardo, è bene accogliere la parola del nostro Arcivescovo, che, in occasione del Natale, ha inviato la suddetta lettera a ciascuno di noi personalmente, per aiutarci ad affrontare con speranza l'anno che abbiamo appena iniziato.*

Carissimo,

desidero raggiungerti con questa lettera in occasione del Santo Natale di questo anno così tribolato, così complicato dalla pandemia. Siamo spaventati, inquieti per quello che potrà succedere a noi, ai nostri cari, alla nostra gente. Sento particolarmente importante che noi siamo uniti in una preghiera intensa per invocare: *"Vieni, Signore Gesù! Abbiamo bisogno di te! Resta con noi, Signore Gesù! Abbiamo bisogno della tua presenza amica!"*.

Gesù infatti è con noi e ci ripete le parole che alimentano la nostra gioia: *"Tu sei prezioso ai miei occhi"* (Is 43,4). Perché tu sei prezioso agli occhi del Signore, per la Chiesa di Dio e per me personalmente?

Tu sei prezioso perché hai una vita da raccontare: il tuo passato non è una dottrina da insegnare, non è una nostalgia che sequestra la gioia. È una vita da raccontare. Chi è immerso nelle attività ordinarie, gravato di responsabilità, preoccupato per quello che gli altri si aspettano da lui, ha bisogno di quei racconti che insegnano a vedere le cose un po' a distanza, con un po' di senso dell'umorismo, con la benevolenza di chi ridimensiona le ferite subite e riconosce le grazie ricevute. Il racconto degli anziani aiuta tutti, soprattutto i giovani, a desiderare la sapienza; principio della sapienza, poi, è temere il Signore.

Tu sei prezioso perché hai desiderio e possibilità di pregare: lo Spirito Santo in te aiuta a dare voce alle speranze, all'intercessione, alla comunione con tutti i santi.

L'appartenenza affettuosa e grata alla Chiesa cresce per la preghiera incessante che riempie le tue giornate e dà senso anche ai tempi che sembrano vuoti.

Tu sei prezioso perché dai testimonianza della tua fede: anche quando non c'è niente da dire, basta sorridere per dire che vale la pena di vivere per il Signore; anche quando non c'è niente da fare, basta ascoltare una confidenza, assolvere un peccatore, incoraggiare un confratello nella desolazione per dire che la nostra speranza è invincibile.

Tu sei prezioso e io ti sono grato per la storia che racconti, per la preghiera con cui edifichi la comunione, per la testimonianza della fede.

Invoco che la grazia di vivere questa celebrazione del Natale renda leggero il peso della vita e degli anni e apra gli occhi a contemplare il tempo presente come amico del bene, occasione per amare, compimento dei nostri giorni nella gloria dell'Altissimo.

+ *Mario Delpini* Arcivescovo di Milano



# Card. Bassetti e l'Eucaristia

Il cardinal Gualtiero Bassetti, Vescovo di Perugia e Presidente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), dal suo letto di ospedale, ha sentito l'urgenza di scrivere una lettera a tutto il popolo di Dio. Le sue parole non descrivono solo la sua toccante vicenda personale, ricoverato in gravi condizioni di salute, ma tracciano con estrema chiarezza la strada che la Chiesa deve percorrere per affrontare le drammatiche prove di questo tempo, a partire dalla seconda ondata di Coronavirus.

**Ecco le sue parole. *“Non c'è situazione umana a cui non possa essere ricondotta l'Eucarestia.***

***L'Eucarestia è pro mundi salute, ovvero per la salvezza del mondo, e pro mundi vita, per la vita del mondo”. Perciò, “l'Eucarestia, soprattutto in questo periodo così difficile, non può essere lasciata ai margini delle nostre esistenze ma dev'essere rimessa, con ancora più forza, al centro della vita dei cristiani”.***

**Un cambio di passo che ha dell'incredibile, se si considera che l'Eucaristia è stata esattamente la grande assente in tutta la prima fase della pandemia, quando la CEI e il governo hanno vietato le Sante Messe al popolo, ma allo stesso tempo è un cambio di passo perfettamente coerente con la logica di Dio.**

Andiamo con ordine.

## **“EUCARISTIA, CENTRO DELL'UNIVERSO”**

Tutto ha inizio a fine ottobre quando il presidente della Cei, dopo qualche giorno di cure domiciliari, viene ricoverato in ospedale in quanto positivo al tampone del Coronavirus. Da qui le sue condizioni di salute iniziano a peggiorare, sino a che, il 3 novembre, il cardinale viene spostato in Terapia intensiva, a seguito di una sensibile variazione del quadro clinico, aggravatosi ulteriormente.

Il Cardinale, proprio in questa malattia, ha riconosciuto la mano della Provvidenza e il volto della misericordia di Dio su di lui.

***“Da quando sono in isolamento per la positività al Covid19 - scrive Bassetti - ho la possibilità di comunicarmi ogni giorno nella mia camera, avendo portato una piccola pisside vicino alla porta della stanza. Era necessaria questa esperienza di malattia per rendermi conto di quanto siano vere le parole dell’Apocalisse in cui Gesù dice all’angelo della Chiesa di Laodicea: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3, 20)”.***

***“Era necessaria questa esperienza di malattia”,*** dice il vescovo di Perugia, proprio a sottolineare il cammino di fede che la sofferenza gli sta facendo percorrere e che lo sta avvicinando, in un modo tutto particolare, all’amore di Gesù Eucaristia.

E infatti, continua il cardinale nella lettera: ***“Quel pane consacrato trascende dallo stesso altare, abbraccia tutto l’universo e stringe a sé tutti i problemi dell’umanità, perché il corpo di Gesù è strettamente unito al corpo mistico che è tutta la Chiesa. Non c’è situazione umana a cui non possa essere ricondotta l’Eucarestia”.***

Non può essere un caso che proprio nei giorni scorsi, presso il letto di ospedale del cardinal Bassetti e per sua stessa volontà, sia stata portata una reliquia di Carlo Acutis, il giovane che ha fatto dell’Eucaristia l’amore della sua vita e il centro della sua santità. Ed è commovente sapere che è proprio il Beato Acutis che il presidente della Cei ha invocato con particolar fervore nei giorni di grande sofferenza.

## **UN PUNTO DI NON RITORNO**

Il presidente dei vescovi italiani, però, non si è limitato a proclamare il suo amore per Gesù Eucaristia, riacceso come un fuoco dal dono della sofferenza, ma ha indicato nella stessa Eucaristia la strada per uscire da ogni prova materiale e spirituale, per la Chiesa e per il mondo:

***“Anche le vicende drammatiche che stiamo vivendo in questi giorni in Italia, come l’aumento della diffusione dell’epidemia, la grave crisi economica per molti lavoratori e per tante imprese, l’incertezza per i nostri giovani della scuola, non sono al di fuori della Santissima Eucarestia. (...) Non c’è consolazione, non c’è conforto che non abbia il suo riferimento a Gesù Eucarestia. (...) L’Eucarestia è l’anima del mondo ed è il fulcro in cui converge tutto l’universo”.***

Ebbene, se si pensa alle migliaia di persone che durante la prima fase della pandemia sono morte senza la possibilità di ricevere il Viatico per la vita eterna e se si pensa a tutti i fedeli che, con grave danno, sono stati privati del Corpo di Cristo, le parole del presidente della Cei possono scandalizzare. A meno che non si accetti di ascoltarle secondo la logica di Dio, il quale nel suo imperscrutabile piano di salvezza del mondo, è capace di stravolgere l’universo pur di conquistare un singolo cuore e regnarvi per sempre. Allora diventa profondamente commovente vedere l’amore misericordioso e ardente di Dio che usa di tutto, persino la sofferenza, il peccato e la morte, a vantaggio di ogni uomo che desidera la salvezza. Così testimonia il cardinal Bassetti: ***“Vorrei che in questo periodo di così grave sofferenza non sentissimo la croce come un peso insopportabile ma come una croce gloriosa. Perché la Sua dolce presenza e la Sua carezza nell’Eucarestia fanno sì che le braccia della croce diventino due ali, come diceva don Tonino Bello, che ci portano a Gesù. Ritengo infatti, come scriveva Paolo, «che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi». Con «impazienza» noi aspettiamo di contemplare il volto di Dio poiché «nella speranza noi siamo stati salvati» (Rom 8, 18.24). Pertanto, è assolutamente necessario sperare contro ogni speranza, «Spes contra spem». Sarà proprio la Speranza, scrive Péguy, «che è venuta al mondo il giorno di Natale» a dare un senso alla vita.”.***

**Gualtiero Bassetti**

(Perugia 30 ottobre 2020)

# TESTIMONIANZA DI JIM CAVIEZEL

---

*Vi propongo la testimonianza di Jim Caviezel, l'attore che ha impersonato Gesù nel film "The Passion" "La passione" di Mel Gibson.*

“Mentre giravo in Irlanda il film “Montecristo”, mia moglie si recò a Medjugorje.

Le cose non andavano tanto bene in quel momento anche se ogni settimana lavoravo sette giorni su sette.

Un giorno mi telefonò e io, dalla sua voce, avvertii che c'era stato un cambiamento in lei. Mi cominciò a raccontare di Medjugorje e disse che uno dei veggenti sarebbe venuto in Irlanda.

La interruppi con queste parole: “Io ho un lavoro molto importante da fare. Non posso trovare il tempo per i veggenti”.

Per di più pensai che io, come cattolico, non dovevo necessariamente accettare né Fatima né Lourdes né Medjugorje.

Il veggente di Medjugorje, Ivan Dragicevic, venne in Irlanda.

Da parte mia ero certo che non avrei avuto tempo per lui poiché dovevo lavorare tutti i giorni.

E tuttavia un giovedì il mio partner nel film, Richard Harris, si sentì improvvisamente male ed io così fui libero per il resto della giornata. Potei così assistere all'apparizione.

Stavo in fondo alla chiesa piena di gente e non avevo idea di ciò che sarebbe successo...

Nel momento dell'apparizione un uomo accanto a me si alzò dalla sua sedia a rotelle e si lasciò cadere in ginocchio; io fui molto colpito: “Questo invalido – pensai – nonostante il suo dolore, s'inginocchia sulle fredde pietre del pavimento per pregare!”

Oggi so che solo Dio poteva sapere esattamente quando e come afferrarmi.

Anche se può sembrare assurdo, la domenica successiva inaspettatamente fui ancora libero e così potei incontrare il veggente, come tanto desiderava mia moglie.

Durante l'apparizione, inginocchiato accanto a lui, dissi nel mio cuore: "OK, sono qui. Sono pronto. Fai di me quello che vuoi."

In quello stesso momento sentii che qualcosa penetrava in me ; era una sensazione semplice eppure unica.

Quando mi rialzai gli occhi mi si riempirono di lacrime e cominciai a piangere con tutto il cuore.

Con Medjugorje avevo cominciato a credere che Gesù è veramente presente nell'Eucarestia e che perdona i miei peccati.

Ivan mi disse: "Jim, l'uomo ha tempo per ciò che ama. Se uno che non ha tempo, improvvisamente incontra una ragazza e se ne innamora, allora lo trova il tempo per lei. Chi non ha tempo per Dio è perché non Lo ama."

Mi domandai impressionato se io avessi tempo per Dio.

Ivan continuò: "Dio ti chiama e ti invita a pregare con il cuore".

"Come si fa?" gli chiesi.

"Comincia a pregare e vedrai".

In quel momento si aprì una finestra nel mio cuore.

Mai prima di allora avevo pensato che potesse essere possibile. Andammo poi in un ristorante e devo confessare che il cibo ed il vino non mi sono mai più così piaciuti come quella sera.

In me qualcosa cominciò a cambiare.

Varie volte mia moglie aveva provato a coinvolgermi nella recita del rosario, ma io mi ero rifiutato. Adesso però lo volevo recitare, anche se non sapevo esattamente come si faceva.

Avevo l'impressione che il mio cuore si era aperto solo per questo.

Un giorno mi rivolsi all'autista, che ogni giorno mi portava sul set, dicendogli: "Non so come voi la pensiate, ma io desidero recitare il rosario." Con mia sorpresa ricevetti questa risposta: "OK, lo facciamo".

Alla debole luce di questo amore, che ora sentivo in me, cominciai a riconoscere dove io veramente stavo, quante tentazioni avevo, dov'erano i miei sentimenti, come io ero fragile e come giudicassi dentro di me gli altri.



Dopo le ultime riprese del film, (La passione di Cristo) che si svolsero a Malta, mi decisi ad andare a Medjugorje.

All'inizio fui sorpreso vedendo quanto tempo qui era dedicato alla preghiera.

Durante i primi giorni a Medjugorje dentro di me ero irrequieto durante la preghiera poiché non ero abituato a pregare così tanto e perciò pregai Dio di aiutarmi.

Dopo quattro giorni non volevo far altro che pregare poiché nella preghiera mi sentivo in comunione con Dio.

E' questa una tale esperienza che non posso far altro che augurarla ad ogni cattolico. Forse l'avevo già avuta da bambino e poi l'avevo dimenticata; ora mi veniva di nuovo donata.

Questa esperienza è continuata anche a casa. In famiglia partecipiamo insieme ai sacramenti.

Mentre accompagno i figli a scuola recito con loro il rosario e, se a volte non inizio subito, comincia mio figlio a pregare.

La seconda volta che andai a Medjugorje un gruppo di pellegrini mi invitò ad andare a Siroki Brijeg per visitare Padre Jozo Zovko.

Era proprio quello che più desiderava mia moglie.

Non conoscevo Padre Jozo, ma lo sentii dire alcune cose che mi commossero molto.

Andai verso di lui ed egli mi pose le mani sulle spalle, così anche io feci lo stesso sulle sue. Poi mi impose le mani sul capo e anche io feci altrettanto sul suo. In quel momento io sentii dentro di me queste parole: "Ti voglio bene, fratello.

Quest'uomo ama Gesù." Padre Jozo si rivolse allora all'interprete chiedendo in croato chi fossi e dicendo che voleva parlare con me. Questo fu l'inizio di un'amicizia che dura ancora.

Quando avevo appena concluso le riprese della "Passione di Cristo", dovetti sperimentare più volte varie forze che volevano distogliermi dal girare quel film.

Avevo 33 anni quando è iniziata la lavorazione del film, cioè tanti quanti ne aveva Gesù quando fu crocifisso.

Mi veniva sempre il dubbio se ero degno di interpretare Gesù.

Ivan Dragicevic mi incoraggiava e diceva che Gesù non sempre sceglie i migliori e che lui stesso era la prova di questo.

Senza Medjugorje, che ha aperto il mio cuore alla preghiera e ai sacramenti, non avrei interpretato questo ruolo.

Sapevo che, se volevo rappresentare Gesù, dovevo essere vicinissimo a lui.

Ogni giorno mi confessavo ed adoravo il SS. Sacramento.

Anche Mel Gibson partecipava alla messa, se era celebrata in latino, e questo fu un bene per me poiché imparai il latino.

Sempre mi venivano tentazioni dalle quali mi dovevo difendere e in questa lotta sperimentavo una grande pace interiore.

Per esempio nella scena dove Maria, la Madonna, si imbatte in Suo Figlio mentre porta la croce, io dovevo dire la seguente battuta: "Guarda, io faccio ogni cosa nuova".

Abbiamo ripetuto questa scena quattro volte, ma io sentivo che c'ero sempre io in primo piano.

Poi qualcuno urtò contro la croce ed io sentii la mia spalla sinistra uscire dall'articolazione. Quel subitaneo tremendo dolore mi fece perdere l'equilibrio e caddi pesantemente a terra.

Sbattei il viso sulla terra polverosa e mi uscì il sangue dal naso e dalla bocca.

Ripetei le parole alla Madre: "Guarda, io faccio ogni cosa nuova".

Il dolore alla spalla era indescrivibile mentre lentamente abbracciavo la croce ed io sentivo che la scena era di grande impatto.

Io avevo cessato di recitare ed era Gesù che si vedeva.

La scena era venuta fuori quasi come risposta alla mia preghiera: "Voglio che gli spettatori vedano te, Gesù, non me".

Durante le riprese non so quanti rosari recitai e questo mi fece vivere in un'atmosfera particolare.

Mi rendevo conto che non potevo bestemmiare o lasciarmi andare, se volevo comunicare qualcosa alla troupe dei miei collaboratori. Erano attori famosi, che nella maggior parte dei casi non conoscevano Medjugorje, e noi eravamo felici di averli.

Come avrei potuto trasmettere loro qualcosa di Medjugorje se non con la mia stessa vita? Medjugorje significa per me vivere, attraverso i sacramenti, in unità con la Chiesa.

Con Medjugorje avevo cominciato a credere che Gesù è veramente presente nell'Eucarestia e che perdona i miei peccati.

Con Medjugorje ho sperimentato quanto è potente la preghiera del rosario e quale dono rappresenta la Messa quotidiana.

Come posso aiutare le persone, se non credendo in Gesù?

Ho idea che questo possa accadere quando Gesù Eucarestia è in me e quando le persone, attraverso la mia vita, scorgono Gesù.

Quando girammo la scena dell'Ultima Cena, io avevo, in tasche speciali all'interno della mia veste, alcune reliquie di santi e anche un pezzetto della croce di Cristo.

Era così grande il mio desiderio che Gesù fosse presente che pregai un sacerdote di esporre il Santissimo.

Sulle prime rifiutò, ma io lo pregai insistentemente perché ero convinto che, se io avessi fissato Gesù, gli spettatori avrebbero riconosciuto Lui in me. Il sacerdote, con l'Ostia consacrata nelle mani, si mise poco dietro il cameramen e insieme a lui si avvicinava a me.

Quando gli spettatori vedono la luce nei miei occhi non si rendono conto che quello è il riflesso dell'Ostia nelle mie pupille e pertanto essi, in realtà, vedono Gesù.

Anche durante la scena della Crocifissione, mentre io pregavo ininterrottamente, il sacerdote era presente con il SS. Sacramento nelle sue mani.

La sfida più grande per me, in questo film, non è stato, come all'inizio avevo pensato, l'imparare a memoria i testi in latino, aramaico e ebraico, ma piuttosto le fatiche fisiche cui dovetti far fronte.

Nell'ultima scena, per esempio, quando fui inchiodato sulla croce, avevo una spalla lussata che usciva ogni volta. Durante la flagellazione fui colpito due volte dalla sferza e ne risultò una ferita sulla schiena lunga 14 centimetri, inoltre mi presi un'infezione ai polmoni che si riempirono di liquido.

Oltre a ciò bisogna calcolare la cronica mancanza di sonno: per mesi mi dovetti svegliare alle tre del mattino per il trucco che richiedeva almeno otto ore.

Un'altra sfida fu anche rappresentata dal freddo che, soprattutto durante la crocifissione, mi fece quasi venir meno; ero vestito solo con una sottile veste di lino e la temperatura esterna era di appena qualche grado sopra lo zero.

Quando girammo l'ultima ripresa c'era una fitta coltre di nuvole e un fulmine colpì la croce dove io ero legato.

All'improvviso tutto fu silenzio intorno a me e io sentii i miei capelli rizzarsi sul capo.

Circa 250 persone che stavano intorno a me videro come il mio corpo all'improvviso emanò luce e videro un fuoco alla destra e alla sinistra della mia testa. Parecchi, a questa vista, subirono uno shock.

So che "La Passione di Cristo" è un film straordinariamente grande sull'amore, forse uno dei più grandi.

Mai come oggi la figura di Cristo è motivo di controversie.

Il creato è oggi minacciato da tanti fattori eppure la fede in Gesù è la fonte della felicità.

Penso che Dio, in questo nostro tempo, ci chiami in modo particolare e che noi perciò dobbiamo dare una risposta nel nostro cuore e con la nostra vita.

30 Settembre 2020

**JIM CAVIEZEL**

# “MOTU PROPRIO” DI PAPA FRANCESCO

Col Motu Proprio “Spiritus Domini” del 10 gennaio 2021, festa del Battesimo di Gesù, Papa Francesco ha modificato il Canone 230 §1, togliendo le parole “**di sesso maschile**”. Ecco il nuovo testo:

*“~~I laici (di sesso maschile)~~ che abbiano l’età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale, possono essere assunti, ai ministeri di lettori e di accoliti; tuttavia tale conferimento non attribuisce loro il diritto al sostentamento o alla remunerazione da parte della Chiesa”.*

Togliendo la dicitura “di sesso maschile”, risulta che per “**laici**” si intendono uomini e donne indistintamente.

Vi presento una breve cronistoria, relativa al ruolo dei laici e in particolare della donna nel mondo ecclesiastico e in particolare nella liturgia.

## PRIMA DEL CONCILIO.

La liturgia era una prerogativa proprio del clero. Ad esso si accedeva prima attraverso un’iniziazione e poi mediante i riti che introducevano al Sacramento dell’Ordine, mediante alcune tappe, costituite da quattro ordini minori e da quattro ordini maggiori.

L’iniziazione consisteva nella Sacra Tonsura (un piccolo taglio dei capelli di forma circolare, al centro della testa).

I quattro ordini minori davano la possibilità di svolgere durante la liturgia un servizio particolare a fianco del sacerdote e del vescovo. Ed erano:

- **Ostiariato**. Consisteva nel servizio di tenere in ordine la chiesa.

Già da anni tale ordine minore è rimasto solo una formalità, dato che tale compito ormai da molti anni è svolto dal sagrestano.

- **Esorcistato**. L’esorcista era incaricato a recitare particolari preghiere sui catecumeni adulti prima del loro battesimo.

Col Battesimo ai bambini quest’ordine è venuto meno, per cui anch’esso era solo una formalità.

- **Lettorato**. Consisteva nel compito di leggere le letture dell’Antico Testamento durante la Messa.

- **Accolitato**. Consisteva nel servizio all’altare che ora compiono i chierichetti.

I quattro **ordini maggiori** immettevano in modo pieno nel clero e quindi anche col vincolo di non sposarsi. Ed erano:

- **Suddiaconato.** Consisteva nel compito di assistere il sacerdote nella Messa e di leggere le letture del Nuovo Testamento; non il Vangelo.
- **Diaconato.** Consisteva nel compito di assistere il sacerdote nella Messa, di leggere il Vangelo e di aiutarlo nella distribuzione della Comunione ai fedeli. Inoltre di occuparsi dei poveri della parrocchia.
- **Sacerdozio.** Partecipava all'ufficio del Vescovo, escluso quello delle ordinazioni, sia minori che maggiori, della Cresima e della consacrazione degli oli santi.
- **Episcopato.** Il Vescovo è in tutto e per tutto successore degli Apostoli, coi pieni poteri, alla condizione però di essere parte del Collegio Episcopale, in cui il Papa, Vescovo di Roma, è il "Primus inter pares", cioè il "primo tra pari".

## **DAL CONCILIO IN POI**

**Già il Concilio, nella Costituzione "Lumen gentium"** aveva messo le basi a una profonda modifica relativa alla struttura della chiesa e liturgia.

**S. Paolo VI°, il 15 agosto 1972, col Motu Proprio, "Ministeria quaedam"**, ha concretizzato i primi profondi cambiamenti.

- **Ha abolito la tonsura, l'ostiariato, l'esorcistato e il suddiaconato**, ritenendoli superati da una consuetudine ormai consolidata.
- **Per quanto riguarda il lettorato e l'accollato**, da "Ordini" sono stati modificati in "Ministeri", sganciandoli dal Sacramento dell'Ordine. Nella mentalità pre-conciliare l'appartenenza al Sacramento dell'Ordine era condizione per appartenere al clero, valutato superiore rispetto al laicato.  
Paolo VI°, sulla linea del Concilio, li ha invece considerati non più privilegi, ma "ministeri", cioè "servizi".  
Ora, con l'eccezione nelle grandi cattedrali, sono amministrati solo ai seminaristi, quasi a indicare delle tappe nel cammino verso il sacerdozio.
- **Per quanto riguarda il ministero del lettorato**, pur mantenendo il rito di ordinazione da parte del Vescovo per i seminaristi, lo ha esteso anche ai laici, donne comprese, con un semplice "mandato".

**Nel 1973 viene promulgato il Documento N° 2 “Immensae Caritatis”**, relativo all’istituzione dei ministri straordinari della Santa Comunione. Ecco il testo ufficiale.

*“...Quando il sacerdote è impossibilitato oppure quando si richiede l’opera di più ministri dato il numero degli infermi, perché i fedeli non siano privati dell’aiuto e del conforto dell’Eucaristia; oppure durante la celebrazione della Messa, a motivo di un grande affollamento di fedeli, il Sommo Pontefice ha ritenuto opportuno di istituire dei ministri straordinari, che possano comunicare se stessi e distribuire agli altri fedeli la santa Comunione.*

*La designazione della persona idonea si farà tenendo presente il seguente ordine preferenziale:; alunno di seminario maggiore, religioso, religiosa, catechista, lettore, o anche solo fedele, sia uomo che donna”.*

**Nella nostra parrocchia** abbiamo iniziato a svolgere il ministero della Comunione il 26 gennaio del 1986, festa della Sacra Famiglia, con un decreto da parte del Card. Martini, in cui autorizzava a portare la Comunione ai malati e ad aiutare nella distribuzione della Comunione alcune persone. Ricordiamo Suor Giusy e Suor Elena, ed alcune donne: Ancilla, Giovanna, Mina, Sandra e Silvia Gusmeroli.

**Da questa breve cronistoria si deduce che il recente Motu Proprio**

di Papa Francesco non è altro che un timbro di ratifica di un documento già esistente, un suggello legale di una tradizione ormai consolidata.

**PERCHÉ VI HO DESCRITTO QUESTA CRONISTORIA?**

**1. Per sottolineare il grande cambiamento da “Ordini” a “Ministeri”**,

cioè servizi. Purtroppo esistono ancora oggi, nell’ambito della Chiesa, alcuni che considerano l’essere ministro della Comunione un onore da proporre ai più meritevoli, anziché un servizio!

Nell’ambito di una parrocchia c’è la possibilità di molti servizi: tenere pulita la chiesa, lavare la biancheria, soprattutto giornalmente i purificatoi, tenere in ordine la sagrestia, la manutenzione dell’edificio, occuparsi dei chierichetti, dei canti, ora anche igienizzare giornalmente le panche e sedie, iniziare i ragazzi alla liturgia, la catechesi,...

Sono tutti servizi indispensabili, che meritano la stessa stima di chi è lettore o ministro straordinario della Comunione ai malati.

Anche l’essere sacerdote, parroco o vescovo o Papa è un “ministero”!

Il Concilio ha affermato con fermezza che l'unico privilegio e dignità è l'essere Figli di Dio, attraverso il Battesimo!

E questo è sottolineato con forza da S. Paolo: ***“Tutti voi siete figli di Dio ... Non c'è né giudeo né greco; né schiavo né libero; né uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù”***. Gal. 3,26-28.

## **2. Per ricordare la legge della gradualità.** Cos'è?

**Quando Dio crea l'universo lo lascia a “metà”.**

Sarà compito dell'uomo farlo crescere gradualmente e “completarlo”.

***“Dio pose l'uomo nel giardino dell'Eden perché lo custodisse e lo COLTIVASSE ”.*** (Gen. 2,15)

**La gradualità regola lo sviluppo di ogni essere vivente:** si parte da un piccolo seme e poco a poco cresce fino a raggiungere la maturità.

**Così il bambino,** dalle prime nozioni che impara nelle elementari, arriva all'università, attraverso un continuo studio lento e progressivo.

**Così la scienza,** con scoperte su scoperte, dalle prime nozioni è arrivata ai traguardi meravigliosi di oggi. E in futuro progredirà ancora di più.

**Così la storia umana,** dalla preistoria e dalle primitive conoscenze del linguaggio e della scrittura è arrivata alla saggezza di oggi.

**Così anche la storia della Chiesa** entra in questa logica. Basti pensare al Concilio! Ha rovesciato addirittura la piramide! Dalla base composta dai semplici fedeli, fino ad arrivare alla sovranità del Papa, ha messo in cima il popolo di Dio, e i vari “Ordini” li ha posti alla base, cambiandoli in “Ministeri”, cioè al servizio del popolo di Dio!

**Così è anche la storia del popolo di Dio.** E qui basti leggere la lettera pastorale del Card. Martini “Dio educa il suo popolo” dell'8 settembre 1987 per capire come Dio, prima attraverso l'Antico Testamento e poi il Nuovo, conduce gradualmente il suo popolo verso un traguardo sempre più vicino al messaggio evangelico.

Quindi, nessuna meraviglia e nessuna espressione fuori luogo, che non tengano conto della legge della gradualità e dell'evoluzione storica e scientifica, se questo grande cambiamento è partito l'11 ottobre 1962 col Concilio Vaticano II°, tenendo anche conto che nella civilissima Svizzera le donne hanno potuto votare solo dal 7 febbraio 1971!

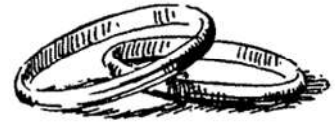
don Luigi



# Dall'anagrafe

## *MATRIMONI*

Tagliabue Nicola e Alagia Simona



## *DEFUNTI*

Longoni Viganò Maria di anni 91  
Riva Pozzi Carolina di anni 90  
Ghezzi Pozzi Maria di anni 92  
Riccardi Enrico di anni 93  
Prato Ravaglioli Marisa di anni 79  
Ratti Paolo di anni 53  
Colombo Amelia di anni 81  
Negri Francesca di anni 93  
Sala Eugenio di anni 91



### **S. Francesco di Sales**

*“Il mio passato non mi preoccupa più:  
appartiene alla misericordia di Dio.*

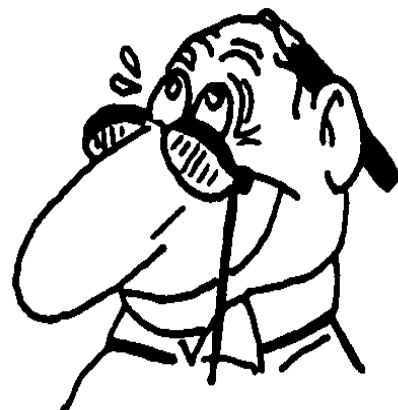
*Il mio futuro non mi preoccupa ancora:  
appartiene alla provvidenza di Dio.*

*Ciò che mi preoccupa è l'adesso, qui ed oggi:  
esso appartiene alla grazia divina,  
ma anche all'impegno della mia buona volontà.”*

# IL SACRISTA UMORISTA

Pierino dice alla mamma:

- Tu mi chiami sempre il tuo tesoro. Quanto posso valere?
- Milioni, milioni...
- Allora puoi anticiparmi 50 euro?



Confidenze fra ragazze

- Io ho lasciato il mio fidanzato perché aveva un sacco di difetti...
- Gli hai restituito anche il bellissimo anello?
- No, quello non aveva difetti!

Pierino, al ritorno da scuola, confida alla mamma:

- Ha ragione il papà di dire che chi fa per sé, fa per tre.
- Perché?
- Stavolta ho fatto il compito senza farmi aiutare da nessuno e ho preso tre.

Pierino, soleva dire alla moglie Teresa:

- Vai anche tu, al mio posto, in chiesa. Io preferisco andare all'osteria in allegria a giocare a carte con gli amici.

E a loro diceva:

- Non c'è bisogno che io vada a Messa; tanto c'è già mia moglie che ci va per me.

Ma una notte fece questo sogno il nostro Pierino.

Gli pareva di esser con la moglie alle porte del Paradiso.

Ambedue aspettavano ansiosi di entrare. Ma si sentì una forte voce:

- Entri solo la moglie, anche al posto del marito!

Così lui rimase fuori, tutto atterrito...

Fu tale lo spavento che di soprassalto si svegliò...

E la domenica seguente disse alla moglie con voce sommessa:

- Oggi vengo anch'io con te alla Messa!

Pierino, in attesa del treno:

- Signor capostazione, non vede che i due orologi della stazione segnano ore diverse?
- Se segnassero tutti e due la stessa ora, ne basterebbe uno solo.

Pierino va a trovare un suo amico a cui era morta la moglie:

- Sono venuto a portarti le mie condoglianze...
- Grazie! Le metta sopra il tavolo, qualcuno poi le prenderà...

Due comandanti di caserma si confidano:

- A me è capitato un attendente che non capisce niente, anzi adesso te lo faccio constatare. "Ehi - dice, chiamando l'attendente - eccoti 50 euro e va' a comprarmi una Fiat Punto"
- Signor sì! - risponde. E va.
- Il mio - fa l'altro comandante - capisce meno ancora ed ecco la prova: "Senti - dice al suo attendente – va' a vedere nel mio ufficio se ci sono"
- Signor sì! E va.

Dietro l'angolo i due attendenti commentano:

- Il mio comandante non capisce niente. Mi ha detto di comprargli una Fiat Punto con 50 euro. Ma non sa che oggi c'è chiuso perché è sabato.
- Il mio comandante capisce meno del tuo. Mi ha detto di andare nel suo ufficio per vedere se c'è. Ma non faceva prima con una telefonata?
- Ho trovato finalmente il modo per far soldi a palate...
- E quale sarebbe?
- Visoni, allevo visoni. Non hai l'idea di come si riproducano in fretta!
- Ma tu ne capisci qualcosa in fatto di riproduzioni?
- E che importa? Basta che ci capiscano loro...

Siamo in una clinica. La signora Renata, appena ricoverata, chiede alla vicina di letto:

- Lei russa?

E l'altra, sorpresa:

- Oh, no... io italiana!

Un carrettiere, arrabbiato, continua a sbraitare perché l'asino non vuol andare... Alla fine sbotta:

- Ti pigliasse un accidente!

L'animale cade a terra stecchito. Il carrettiere commenta sconsolato :

- Ma guarda un po': avevo un "accidente" efficacissimo e sono andato a sprecarlo per un asino!

Un asino, attaccato al biroccio, non vuol partire. Il padrone, urlando, lo prende a bastonate. Un passante osserva:

– Perché ammazzare di botte quel povero animale?

– Ho fretta di portare il carico al mercato e lui non si muove.

– Avete fra le verdure un peperone?

– Sì!

– Tagliatene metà e metteteglielo nel di dietro.

Poi il passante se ne va. Un settimana dopo incontra ancora l'ortolano e gli chiede:

– E come è andata a finire?

Avevi ragione: l'asino è partito con tale furia che se non mi mettevo a mia volta l'altra metà del peperone nel di dietro per rincorrerlo, avrei perduto asino, carretto e tutto il carico.

Esami di anatomia:

- Signorina, mi parli del "gran simpatico".

- La ragazza, abbassando gli occhi, dice sconsolata:

- È partito militare...

- Senti un po' Pierino: Tuo papà va al mercato con una mucca e due capre: cambia la mucca con un somaro e una capra con un coniglio. Sai cosa gli rimane?

- Non gli rimane che scappare, perché quando torna a casa, la mamma lo bastona.

- Una donnetta si rivolge al telegrafista:

- Mi raccomando: battetelo forte il telegramma, perché mio marito è sordo.

Due amici si incontrano e dopo i convenevoli, uno dice:

- Sai, Giorgio, mi ricordo ancora la barzelletta sull'asino che mi hai raccontato l'anno scorso.
- Ti è piaciuta così tanto?
- Tantissimo! Da quel giorno, quando vedo un asino, mi viene subito da pensare a te.
  
- Pierino, questa è la pianta di tabacco.
- E quando fioriscono le sigarette?

FRASI COLTE AL VOLO:

- Vendiamo boomerang a domicilio. Se vedete che non funzionano, rimandateli indietro.
- Il responsabile dell'incidente al treno diretto, sarà processato per direttissima.
- Una donna bella è un paradiso per gli occhi, un purgatorio per l'anima e un inferno per il portafoglio.
- Un metalmeccanico perde il braccio destro. La polizia indaga sul sinistro.
- Un personaggio altolocato, sentendosi male, volle telefonare in fretta al dottore. Sbagliò numero e chiamò il veterinario il quale riuscì a salvarlo (l'ammalato era un tipo... bestiale!)

Pierino dice ad Ambrogio:

- Guarda questo mio nuovo orologio. È fantastico. È così preciso che spacca i secondi...?
- E cosa ne fai poi dei secondi rotti?
  
- Sai, Pierino, che un cieco alla stazione mi ha chiamata Bellissima?
- Allora... era proprio cieco!

Al mattino, Pierino, sente battere le ore e dice:

- Speriamo che la mamma venga presto a svegliarmi, altrimenti arriverò tardi a scuola.

- Signor Notaio, sai chi è un usuraio?
- È uno che dopo averti imprestato un fazzoletto, pretende in cambio un lenzuolo.
  
- Signor Damiano, come stai nel tuo appartamento a Milano?
- Mi sento come in una metropoli-tana!
  
- Sai cosa fanno le buone ragazze in discoteca?
- Ballano!
- No! Perché non ci vanno!
  
- E sai cosa fanno i topi in una sala da ballo, poco frequentata?
- Ballano!
- No! Perché ci sono... quattro gatti!

S. Filippo Neri (1515-1595), detto il "Pippo buono", fu considerato l'apostolo di Roma del suo tempo, rinnovando i costumi con la gioia e la bontà e anche con burle argute e divertenti.

Una volta vedendo dei fedeli che uscivano in fretta di chiesa, appena ricevuta la Comunione, mandò due chierichetti con le candele accese a seguire questi "frettolosi"

- Come mai? — chiesero al santo
- Per accompagnare Gesù Eucaristia presente nel vostro cuore.

Un caporale beve fino ad esagerare. Un ufficiale gli fa osservare:

- Se bevi continuamente, non diventerai più sergente.
- Ma che m'importa: quando bevo, io mi sento già un generale!

## DEFINIZIONI CURIOSE

- Cucchiaino: è un mezzo minuto di raccoglimento.
- Caffè: quella cosa che anche un analfabeta può correggere.
- Furto: È un prurito che porta a grattare la roba degli altri.
- Nevicata: È uno spettacolo coi fiocchi che si vede gratis.
- Sigaretta: Appena fumata, vale una cicca.

Ai suoi consolatori, accorsi numerosi, la vedova esalta così le virtù di suo marito:

- Pensate, era così buono che non mi ha dato mai nessun dispiacere, neanche il giorno in cui è morto!
- Sapete qual è l'animale più bugiardo? (silenzio...).
- Ve lo dico io: è la zanzara!
- E perché mai?
- Perché ti si avvicina in modo subdolo e ingannevole, dicendo: “Zio, zio, zio”. E invece poi ti punge a tradimento! Altro che zio: non siamo neppure lontani parenti...

Roberta, domestica maldestra, un giorno non passa mai, senza che combini dei guai! La padrona la riprende:

- Ma Roberta, ancora un piatto rotto! Almeno potresti spazzar via i cocci.
- Ha ragione, signora, ma stamattina ho rotto anche la scopa.

Alvaro, un tipo molto avaro, si lamenta con un amico:

- Accidenti, devo comprare un altro pettine, perché ho rotto un dente.
- Ma per un dente, puoi ancora tirare avanti...
- Impossibile: era l'ultimo...

Una comitiva di turisti americani vuole visitare il Vesuvio.

Una guida li accompagna. Arrivati ai margini del cratere, uno esclama:

- Ma qui fa più caldo che non all'inferno!

La guida commenta tra sé: “Questi americani sono stati dappertutto!”

- Lionello, prima di uscire mettiti il cappello, perché fa freddo.
- Uffa! Il cappello mi dà fastidio: anche gli antichi Romani non lo portavano mai...
- Ma hai visto che sono morti tutti?!
- Caro Egidio, a me la luce elettrica dà fastidio.
- Quando leggi?
- No, quando devo pagare la bolletta!

In un piccolo paese nordico è morto un pastore protestante. Durante la malattia il suo sostituto faceva affiggere ogni giorno il bollettino sulla sua salute. L'ultimo recava queste informazioni: "Ore 18 polso 170, temperatura 39. Ore 19 il nostro pastore è entrato in agonia.

Ore 21 il nostro pastore è morto!

Durante la notte un passante vi aggiunse: "Ore 6 del mattino: il pastore qui non è ancora giunto: siamo molto preoccupati - San Pietro!"

Il signor Clemente sta passeggiando tranquillamente...

All'improvviso uno sconosciuto gli s'avvicina appioppandogli due schiaffi.

Clemente, dolente, protesta:

- Ma lei è un matto!

E l'altro, con aria indifferente:

- Sì, perché? Le dispiace?

Il dentista dice a una signora:

- Così oggi abbiamo terminato il lavoro. Le raccomando, però, di non mangiare fino a domani.

- Oh, dottore, con quello che mi ha fatto spendere, dovrò stare senza mangiare, almeno per un mese.

- Dottore, sono tanto povero e temo di non poter pagarla per le sue visite.

- Se non hai soldi, ci arrangeremo ugualmente, come faccio con altri.

Il sarto mi paga cucendo i vestiti; il contadino con i frutti della terra, anche tu puoi farlo favorendomi col tuo lavoro.

- Non so se lo gradirà, dottore: io faccio, faccio... il becchino!...

Fausto e Maurizio fanno una gara per stabilire chi dei due è più veloce.

Fausto ha la meglio, battendo Maurizio per 5 secondi sul percorso di 200 metri. Maurizio, che ci teneva tanto alla sua fama di velocista, così ne parla agli a

mici:

- Io sono arrivato secondo e Fausto penultimo!



| <b>SS. MESSE</b>             |   |   |
|------------------------------|---|---|
| <b>MESE DI FEBBRAIO</b>      |   |   |
| <b>Lunedì 1 febbraio</b>     | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>   | deff. di fam. Riva e Pirovano   |
| <b>Martedì 2 febbraio</b>    | <b>Presentazione di Gesù al tempio e benedizione delle candele</b>                                  |   |
|                              | <i>ore 9 in Parrocchia</i>  | def. Colombo Gian Mario   |
|                              | <i>ore 16 a Nibionno</i>  |   |
| <b>Mercoledì 3 febbraio</b>  | <b>S. Biagio e benedizione della gola e dei pani</b>  |   |
|                              | <i>ore 9 in Parrocchia</i>  |   |
|                              | <i>ore 16 a Nibionno</i>  | deff. Giudici Vittorina, Piero e Maria  |
| <b>Giovedì 4 febbraio</b>    | <i>ore 16 in Parrocchia</i>   | def. Valli Carla  |
| <b>Venerdì 5 febbraio</b>    | <b>S. Agata</b>   |   |
|                              | <i>ore 6 in Parrocchia</i>  | deff. di fam. Azzalini e Giudici  |
|                              | <i>ore 9 a Nibionno</i>   | <b>Per tutte le donne</b>   |
|                              | <i>ore 16 in Parrocchia</i>   | <b>Per tutte le donne</b>   |
| <b>Sabato 6 febbraio</b>     | <i>ore 18 in Parrocchia</i>   | deff. Erma Genesio, e fam. Redaelli e Erma<br>def. Borellini Siro   |
| <b>Domenica 7 febbraio</b>   | <b>GIORNATA DELLA VITA</b>  |   |
|                              | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>  | deff. Valsecchi Francesco e Fiorina   |
|                              | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>  | <b>Sono invitati i genitori coi loro bambini battezzati in questi ultimi anni</b>                             |
|                              | <i>ore 18 a Nibionno</i>  | deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana   |
| <b>Lunedì 8 febbraio</b>     | <b>Confessione dei malati a Nibionno (far sapere chi desidera!)</b>                                 |   |
|                              | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>   | deff. Ratti Paolo, Fausto e Carolina  |
| <b>Martedì 9 febbraio</b>    | <b>Confessione dei malati a Gaggio (far sapere chi desidera!)</b>                                   |   |
|                              | <i>ore 9 in Parrocchia</i>  | deff. Donghi Giovanni e Maggioni Luigia<br>deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta                             |
| <b>Mercoledì 10 febbraio</b> | <b>Confessione dei malati a Tabiago (far sapere chi desidera!)</b>                                  |   |
|                              | <i>ore 16 a Nibionno</i>  | deff. Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese  |
| <b>Giovedì 11 febbraio</b>   | <b>Madonna di Lourdes e giornata dei malati<br/>INIZIO DELLE QUARANTORE o Giornate eucaristiche</b> |   |
|                              | <i>ore 6.30 in Parrocchia</i>   | <b>S. Rosario</b>   |
|                              | <i>ore 16 a Nibionno</i>  | <b>S. Messa con meditazione<br/>Segue adorazione personale</b>  |
|                              | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>  | <b>S. Messa con meditazione<br/>Segue adorazione personale</b><br>deff. di fam. Cavenaghi e Valtolina         |
| <b>Venerdì 12 febbraio</b>   | <i>ore 16 a Nibionno</i>  | <b>S. Messa con meditazione<br/>Segue adorazione 5° elem. e medie</b>   |
|                              | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>  | <b>S. Messa con meditazione<br/>Segue adorazione personale</b><br>def. Ratti Paolo ( <i>Gruppo Sci Club</i> ) |
| <b>Sabato 13 febbraio</b>    | <i>ore 10 - 11 adorazione</i>   | <b>Bambini di 3°elem.(al posto del catechis.)</b>   |
|                              | <i>ore 13,30 - 14 adoraz.</i>   | <b>Bambini di 4°elem.(al posto del catechis.)</b>   |
|                              | <i>ore 14,30 - 17 adoraz.</i>   | <b>Personale o per famiglie o gruppi</b><br>con la possibilità di Confessione                                 |
|                              | <i>ore 18 in Parrocchia</i>   | deff. Brenna Gaetano e Beatrice<br>deff. Maggioni Roberto, Luigi, don Ambrogio                                |

|                              |  |   |
|------------------------------|--|---|
| <b>Domenica 14 febbraio</b>  | <b>GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ<br/>e conclusione delle Quarantore</b> |   |
|                              | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>   | deff. Mainetti Primo e Corbetta Antonia   |
|                              | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>                                       | <b>Per la comunità</b>  |
|                              | <i>ore 15,30 -16.15 in Parr.</i>                                     | <b>Vesperi e Benedizione eucar. per tutti</b>   |
|                              | <i>ore 18 a Nibionno</i>   | deff. Pozzi Palmira e Achille   |
| <b>Lunedì 15 febbraio</b>    | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>  | deff. Crippa Giuseppe e Teresina<br>def. Panzeri Romano e Salvatore<br>def. Bonacina Marina               |
| <b>Martedì 16 febbraio</b>   | <i>ore 9 in Parrocchia</i>   | deff. di fam. Besana Biagio<br>deff. di fam. Filigura e Negri   |
| <b>Mercoledì 17 febbraio</b> | <i>ore 16 a Nibionno</i>   | deff. don Ambrogio, Paolo e familiari   |
|                              | <i>ore 20.30 in Parrocchia</i>                                       | <b>Consiglio pastorale</b>  |
| <b>Giovedì 18 febbraio</b>   | <i>ore 16 in Parrocchia</i>  | deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina  |
| <b>Venerdì 19 febbraio</b>   | <i>ore 9 a Nibionno</i>  | def. don Francesco Pallastrelli   |
| <b>Sabato 20 febbraio</b>    | <i>ore 18 in Parrocchia</i>  | def. Lucia<br>deff. Proserpio Reginetta   |
| <b>Domenica 21 febbraio</b>  | <b>1° DOMENICA DI QUARESIMA</b>                                      |   |
|                              | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>   | deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.  |
|                              | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>                                       | <b>Per la comunità</b>  |
|                              | <i>ore 15.30 a Tab. e Nib.</i>                                       | <b>Momento di preghiera, soprattutto per famiglie coi bambini di 1°Com. e Cresima</b>                     |
|                              | <i>ore 18 a Nibionno</i>   | deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese  |
| <b>Lunedì 22 febbraio</b>    | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>  | deff. Viganò Anna, Giovanni e familiari   |
| <b>Martedì 23 febbraio</b>   | <i>ore 9 in Parrocchia</i>   | deff. Filigura Angelo e familiari   |
| <b>Mercoledì 24 febbraio</b> | <i>ore 16 a Nibionno</i>   | deff. Corti Giuseppina e Viganò Arnaldo   |
| <b>Giovedì 25 febbraio</b>   | <i>ore 16 in Parrocchia</i>  | deff. Sala Pier Davide e familiari  |
| <b>Venerdì 26 febbraio</b>   | <i>ore 16.00 a Nibionno</i>  | <b>Via Crucis</b>   |
|                              | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>                                       | <b>Via Crucis</b>   |
| <b>Sabato 27 febbraio</b>    | <i>ore 18 in Parrocchia</i>  | def. Redaelli Silvia<br>deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice                                      |
| <b>Domenica 28 febbraio</b>  | <b>2° DOMENICA DI QUARESIMA</b>                                      |   |
|                              | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>   | deff. di fam. Riccardi e Negri  |
|                              | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>                                       | <b>Per la comunità</b>  |
|                              | <i>ore 15.30 a Tab. e Nib.</i>                                       | <b>Momento di preghiera, soprattutto per famiglie coi bambini di 1°Com. e Cresima</b>                     |
|                              | <i>ore 18 a Nibionno</i>   | deff. Colombo Rodolfo e Molteni M.Bambina   |
| <b>MESE DI MARZO</b>         |  |   |
| <b>Lunedì 1 marzo</b>        | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>  |   |
| <b>Martedì 2 marzo</b>       | <i>ore 9 in Parrocchia</i>   | deff. Mainetti Alfonso, Giuseppina e Patrizio   |
| <b>Mercoledì 3 marzo</b>     | <i>ore 16 a Nibionno</i>   | deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.  |
| <b>Giovedì 4 marzo</b>       | <i>ore 16 in Parrocchia</i>  | deff. Mainetti Oreste e di fam. Frigerio  |
| <b>Venerdì 5 marzo</b>       | <i>ore 16.00 a Nibionno</i>  | <b>Via Crucis</b>   |
|                              | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>                                       | <b>Via Crucis</b>   |
| <b>Sabato 6 marzo</b>        | <i>ore 18 in Parrocchia</i>  | def. Rigamonti Luigi<br>deff. Erma Genesio e fam. Erma e Redaelli<br>deff. Filigura Giuseppe e Antonietta |

|                           |                                 |   |
|---------------------------|---------------------------------|---|
| <b>Domenica 7 marzo</b>   | <b>3° DOMENICA DI QUARESIMA</b> |   |
|                           | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>      | def. Redaelli Silvia<br>deff. Giudici Piero, Maria e Vittorina<br>deff. Rigamonti Tarcisio, Adele e Attilio     |
|                           | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>  | <b>Per la comunità</b>  |
|                           | <i>ore 15.30 a Tab. e Nib.</i>  | <b>Momento di preghiera, soprattutto per famiglie coi bambini di 1°Com. e Cresima</b>                           |
|                           | <i>ore 18 a Nibionno</i>        | deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana   |
| <b>Lunedì 8 marzo</b>     | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>     | deff. Pesenti Rita e Mario<br>deff. Viganò Arnaldo e Corti Giuseppina   |
| <b>Martedì 9 marzo</b>    | <i>ore 9 in Parrocchia</i>      | deff. Colombo Angelo e Suo Antonietta<br>deff. di fam. Spinelli Giulio ( <i>legato</i> )                        |
| <b>Mercoledì 10 marzo</b> | <i>ore 16 a Nibionno</i>        |   |
| <b>Giovedì 11 marzo</b>   | <i>ore 16 in Parrocchia</i>     | def. Agnese<br>def. Gusmeroli Silvia  |
| <b>Venerdì 12 marzo</b>   | <i>ore 16.00 a Nibionno</i>     | <b>Via Crucis</b>   |
|                           | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>  | <b>Via Crucis</b>   |
| <b>Sabato 13 marzo</b>    | <i>ore 18 in Parrocchia</i>     | def. Mons. Luigi Boffa  |
| <b>Domenica 14 marzo</b>  | <b>4° DOMENICA DI QUARESIMA</b> |   |
|                           | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>      | def. Mons. Luigi Boffa  |
|                           | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>  | <b>Per la comunità</b>  |
|                           | <i>ore 15.30 a Tab. e Nib.</i>  | <b>Momento di preghiera, soprattutto per famiglie coi bambini di 1°Com. e Cresima</b>                           |
|                           | <i>ore 18 a Nibionno</i>        | deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca  |
| <b>Lunedì 15 marzo</b>    | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>     | deff. Ratti Teresina, Candida e Erminio<br>deff. Crimella Giuseppe e Filigura Egidio                            |
| <b>Martedì 16 marzo</b>   | <i>ore 9 in Parrocchia</i>      | deff. di fam. Fumagalli Luigi e Giuseppina  |
| <b>Mercoledì 17 marzo</b> | <i>ore 16 a Nibionno</i>        | deff. don Ambrogio, Paolo e familiari   |
| <b>Giovedì 18 marzo</b>   | <i>ore 16 in Parrocchia</i>     | def. Colombo Gian Mario   |
| <b>Venerdì 19 marzo</b>   | <b>SOLENNITÀ di S. GIUSEPPE</b> |   |
|                           | <i>ore 16.00 a Nibionno</i>     | <b>S. Messa in onore di S. Giuseppe</b><br>def. Castelletti Mario§<br>deff. Mainetti Cirillo e di fam. Pelucchi |
|                           | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>  | <b>S. Messa per tutti i papà</b>  |
| <b>Sabato 20 marzo</b>    | <i>ore 18 in Parrocchia</i>     | deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina  |
| <b>Domenica 21 marzo</b>  | <b>5° DOMENICA DI QUARESIMA</b> |   |
|                           | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>      | deff. Valsecchi Francesco e Fiorina<br>deff. Cavenaghi Carlo e familiari  |
|                           | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>  | <b>Per la comunità</b>  |
|                           | <i>ore 15.30 a Tab. e Nib.</i>  | <b>Momento di preghiera, soprattutto per famiglie coi bambini di 1°Com. e Cresima</b>                           |
|                           | <i>ore 18 a Nibionno</i>        | deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese  |
| <b>Lunedì 22 marzo</b>    | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>     |   |
| <b>Martedì 23 marzo</b>   | <i>ore 9 in Parrocchia</i>      | deff. di fam. Filigura e Pelucchi   |
| <b>Mercoledì 24 marzo</b> | <i>ore 16 a Nibionno</i>        |   |

|                           |                                     |  |
|---------------------------|-------------------------------------|--|
| <b>Giovedì 25 marzo</b>   | <b>SOLENNITÀ dell'ANNUNCIAZIONE</b> |  |
|                           | <i>ore 16 in Parrocchia</i>         | deff. Sala Pier Davide e familiari   |
|                           | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>         | <b>S. Messa</b>  |
| <b>Venerdì 26 marzo</b>   | <i>ore 16.00 a Nibionno</i>         | <b>Via Crucis</b>  |
|                           | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>      | <b>Via Crucis</b>  |
| <b>Sabato 27 marzo</b>    | <i>ore 18 in Parrocchia</i>         | deff. Brenna Gaetano e Beatrice<br>deff. Maggioni Luigi, Roberto, don Ambrogio           |
| <b>Domenica 28 marzo</b>  | <b>DOMENICA DELLE PALME</b>         |  |
|                           | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>          |  |
|                           | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>      | <b>Per la comunità</b>   |
|                           | <i>ore 15.30 a Nibionno</i>         | <b>Momento di preghiera per adulti</b>   |
|                           | <i>ore 16 in Parrocchia</i>         | <b>1° Confessione dei bambini di 1° Comun. e loro genitori</b>                           |
|                           | <i>ore 18 a Nibionno</i>            |  |
| <b>Lunedì 29 marzo</b>    | <b>Inizia la SETTIMANA SANTA</b>    |  |
|                           | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>         | deff. Ratti Fausto, Carolina e Paolo<br>deff. Viganò Anna, Giovanni e familiari          |
| <b>Martedì 30 marzo</b>   | <i>ore 9 in Parrocchia</i>          | deff. Filigura Angelo e fam. Giudici   |
| <b>Mercoledì 31 marzo</b> | <i>ore 16 a Nibionno</i>            | deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina<br>deff. Ratti Serafino e Linda ( <i>legato</i> ) |
| <b>MESE DI APRILE</b>     |                                     |  |
| <b>Giovedì 1° aprile</b>  | <b>GIOVEDÌ SANTO</b>                |  |
|                           | <i>ore 16 a Nibionno</i>            | S. Messa della Cena del Signore  |
|                           | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>      | <b>Celebrazione della Cena del Signore</b>   |
| <b>Venerdì 2 aprile</b>   | <b>VENERDÌ SANTO</b>                |  |
|                           | <i>ore 15.00 a Nibionno</i>         | <b>Celebrazione della morte del Signore</b>  |
|                           | <i>ore 20.15 in Parrocchia</i>      | <b>Celebrazione della morte del Signore</b>  |
| <b>Sabato 3 aprile</b>    | <b>SABATO SANTO</b>                 |  |
|                           | <i>ore 20.30 in Parrocchia</i>      | <b>Solenne Veglia pasquale</b>   |
| <b>Domenica 4 aprile</b>  | <b>DOMENICA DI PASQUA</b>           |  |
|                           | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>          | deff. Valsecchi Francesco e Fiorina  |
|                           | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>      | <b>Per la comunità</b>   |
|                           | <i>ore 16.30 in Parrocchia</i>      | <b>S. Battesimi</b>  |
|                           | <i>ore 18 a Nibionno</i>            |  |
| <b>Lunedì 5 aprile</b>    | <i>ore 8.30 a Nibionno</i>          | deff. Cavenaghi Angelo   |
|                           | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>      | def. Sala Eugenio  |
|                           | <i>ore 16.00 in Parrocchia</i>      | <b>S. Battesimi</b>  |
| <b>Martedì 6 aprile</b>   | <i>ore 9 in Parrocchia</i>          | deff. Ratti Ermanno, Natale, Carolina e fam.   |
| <b>Mercoledì 7 aprile</b> | <i>ore 16 a Nibionno</i>            | deff. Pelucchi Agnese, Antonio e Edoardo   |
| <b>Giovedì 8 aprile</b>   | <i>ore 16 in Parrocchia</i>         | deff. Sala Pier Davide e familiari   |
| <b>Venerdì 9 aprile</b>   | <i>ore 9.00 a Nibionno</i>          |  |
| <b>Sabato 10 aprile</b>   | <i>ore 18 in Parrocchia</i>         | deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli<br>def. Fumagalli Mario                         |
| <b>Domenica 11 aprile</b> | <i>ore 8,30 a Nibionno</i>          | deff. Torricelli Amalio e di fam. Torricelli   |
|                           | <i>ore 10.30 in Parrocchia</i>      | <b>Per la comunità</b>   |
|                           | <i>ore 18 a Nibionno</i>            | deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca   |
| <b>Lunedì 12 aprile</b>   | <i>ore 20.15 a Nibionno</i>         |  |

